



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 5 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

ERRATA CORRIGE

Non c'è che fare, in Palermo non si può sapere mai la verità. Appena arriva un legno da guerra estero, subito si sparge la voce della lega Anglo-Italo-Francese, e della guerra Europea. Arriva una nave, subito si parla di fughe Montaneliane e Guerrazziane, e quelli stanno fermi a Firenze. Insomma ci è da perdere il cervello, ma quel che è peggio si è che la fanno perdere anche a me.

L'altro jeri, per esempio, arrivò un commerciante Albanese, per taluni affari di traffico, come arrivano commercianti Inglesi, Franesi, Americani, ecc. In un istante il commerciante fu trasformato in colonnello, l'affare del suo traffico in affare di guerra, e si sparse in un baleno la notizia che quel colonnello veniva qui per contrattare cinque mila Albanesi che quasi quasi fecero toccare con mano. Buh! In verità era un poco grossa, ma pure la notizia si sparse, e vi fu chi ci prestò fede. Il guaio è che tra quelli che vi prestarono fede fui io, e non contento di questo in tuono di prosopopea vi annunciai la notizia corredata dalle mie osservazioni. Ma che ci volete fare? Se non vi do notizie vi noja a leggere la Forbice, perchè sempre andate cercando novità:

se vi do notizie corro rischio di prendere vesciche per lanterne e poi son costretto a farvi *l'errata corrige*; dunque come volete che faccia? — Basta per questa volta sbagliai. Ma non fu colpa mia, sapete; fu un grosso diplomatico che col tuono dell'*infallibile* mi fece inghiottire quella *infallibile* minchioneria.

Da oggi innanzi farò professione di fede di non prestare più fede ai diplomatici; e spero che ci riuscirò meglio.

ELENCO

Lode al vero. In questo articolo si risponde a quanto erasi scritto nell'elenco del num. 25 della Forbice riguardo al Cav. Mollica di Calatafimi annotato per errore nel mutuo mentr'egli non è per nulla ricco; e si aggiugne, che per costringerlo a pagare si sono fatti, con soverchio zelo degl'interessi della nazione. dei procedimenti illegali sopra i beni dei figli, e bisognò ricorrersi al Governo per giustamente sospenderli, e biasimarli.

La Forbice mette nuovamente in contumacia il primo, col secondo articolo, non costando i fatti; ma se è vera la seconda parte non può che riprovare gli abusi di potere, e le ingiustizie che si

oppongono al santo fine della nostra rivoluzione.

Un indirizzo venuto da Monreale si duole che i chierici non convittori nel seminario di quella città non siano ammessi a studiare la Teologia. Costringere i padri di famiglia a mantenere i figli nel seminario in tempi così stretti non è cosa giusta—L'articolo passa a trattare di altre cose che non possono accennarsi.

CRONACA ITALIANA

FIRENZE 2 MARZO

Unione con Roma! Unione con Roma!

Domani forse sarebbe tardi. Una nota diplomatica potrebbe barricarci il cammino, distruggere con un tratto di penna i nostri voti di Roma, le comuni speranze.

Unione con Roma! Unione con Roma!

Domani forse l'annuncio della invasione nemica potrebbe chiamarci tutti alla frontiera, potrebbe impedirci di convocare la nostra costituente, e così obbligarci a rimettere l'unione ad epoca indefinita.

Un governo solo di Roma e Toscana, uno scopo solo a quel governo: la guerra. Una patria sola ai governati e ai governanti: l'Italia.

PROCLAMA

Armi! denaro! uomini.

Senz'armi, una rivoluzione è spesso una mal recitata tragedia.

Denaro! denaro! denaro!

Senza denaro, le rivoluzioni rimangono sempre sulla piazza soltanto.

Uomini! uomini! uomini!

Senza l'impeto della moltitudine concitate a battaglia le rivoluzioni sono acqua stagnante.

Armi! denaro! uomini!

Una rivoluzione nazionale che non offre fucili al popolo, che non chiegga denaro al popolo, che non serbi vivo l'entusiasmo nel popolo—una tale rivoluzione noi la chiamiamo una crudele menzogna; la storia un giorno la chiamerebbe: un delitto sostituito ad un delitto.

Armi! denaro! uomini!

(Dall'Alba)

LISTA DEI CANDIDATI ALLA COSTITUENTE ITALIANA IN ROMA

1. Avezzana Giuseppe di *Genova*.
2. Rondi Zelindo di *Montepulciano*.
3. Capponi Gino di *Firenze*.
4. Cattaneo dott. Carlo di *Milano*.
5. Cerretani avvocato Pietro di *Siena*.
6. Ciampi dottor Oreste di *Firenze*.
7. Corsi Ingegner Lorenzo di *Arezzo*.
8. Cipriani prof. Emilio di *Firenze*.
9. Dall'Hoste avvocato Antonio di *Pisa*.
10. De Bardi Filippo di *Firenze*.
11. De Benedetti Salvatore di *Novara*.
12. De Lieto Casimiro di *Reggio di Calabria*.
13. Del Medico Andrea di *Carrara*.
14. Fabrizi Nicola di *Modena*.
15. Franchini Franchini di *Pistoja*.
16. Franci avv. Riccardo di *Livorno*.
17. Gemignani avv. di *Lucca*.
18. Guerrazzi Francesco Domenico di *Livorno*.
19. La Cecilia Giovanni di *Napoli*.
20. La Farina Giuseppe di *Messina*.
21. Maestri Dottor Pietro di *Milano*.
22. Marmocchi Francesco Costantino di *Siena*.
23. Mazzini Giuseppe di *Genova*.
24. Mazzoni Giuseppe di *Prato*.
25. Modena Gustavo di *Treviso*.
26. Montanelli Giuseppe di *Fucecchio*.
27. Morandini Ingegnere Giovanni di *Massa Marittima*.
28. Mordini Antonio di *Barga*.
29. Paoli Tommaso di *Pisa*.
30. Peruzzi Ubaldino di *Firenze*.
31. Pigli prof. Carlo di *Arezzo*.
32. Poli dottor p. Adriani di *Livorno*.
33. Ravina Amedeo di *Torino*.
34. Santorlasci dotter Giovanni di *Lucca*.
35. Vannucci prof. Antonio di *Prato*.
36. Varè Giov. Battista di *Venezia*.
37. Zannetti prof. Ferdinando di *Firenze*.

LIVORNO 1 MARZO 1849

Cittadini

Il Duca di Modena qual fantasma pauroso si affaccia alla frontiera, e minaccia la Toscana. Quel

fantasma, o Livornesi, vuol essere scongiurato col ferro vuol essere distrutto con uno spruzzo di sangue degli avvoltoi Croati che gli fanno corona.

All' armi, o Livornesi, all' armi! Le colonne dei Maggiori Petracchi e Guarducci saranno aumentate ciascuna fino al numero di 600 militi. I prelodati Maggiori sceglieranno gli uomini necessari a completare fra i volenterosi che risponderanno all' appello.

Organizzate le due colonne dentr' oggi, domani partiranno per Lucca, onde raggiunger la truppa, e mettersi sotto il comando di un Ufficiale superiore destinato dal nostro Governo.

Livornesi, compite l' opera del vostro patriottismo. Anche un atto di più del vostro sommo valore, e la patria redenta e sicura, chiamandovi benemeriti figli, farà di voi sacrosanto un esempio che dovrà meravigliare l' Europa.

Viva Livorno! Viva L' Italia!

Carlo Pigli.

MODENA—Abbiamo un ragguaglio alquanto più esatto delle atrocità commesse dagli Ufficiali austriaci la sera del 25 febbrajo nel teatro di Modena.

La tresca della cantante Albertini con un ufficiale degli Ulani, e la civetteria colla quale dal palco scenico ella sorrideva agli ufficiali stranieri avevano da qualche tempo indispettita la popolazione e vi avevano cagionato dei segni di disapprovazione verso la sguajata cantante. Gli ufficiali austriaci si prepararono l' ultima sera ad attaccare lite. In luogo dei soliti Ungheresi montarono al teatro i Croati. Gli ufficiali applaudivano più fragorosamente del solito, il pubblico più del solito disapprovava e fischiava. Alcuni ufficiali ulani saltarono ad un tratto in piè sulle panche, e correndo a quella parte incominciarono a menare giù colpi di sciabola alla disperata. Il loro esempio fu seguito dagli altri (che erano forse un centosinquanta) i quali messo mani alle armi si diedero a menar giù alla cieca sul popolo affollato ed inerme. I Croati colle bajonette calate s'erano messi alle porte e ferivano la gente misera che fuggiva, e quelli a cui riusciva d' evadere erano fuori malmenati da alcune pattuglie di Ulani e di Croati che gli attendevano al varco. Intanto quattordici carabinieri Estensi salivano sui loggioni, dov'era af-

follata una parte di popolo che non poteva aver parte alla lite, e là a punte e fendenti facevano macello. Uno di quegli infelici per salvarsi dai loro colpi si precipitò dal loggione nella platea, dove parecchi furono malconci dalla sua caduta. Un testimone di veduta ci assicura che le scale dei loggioni erano tutte orribilmente intrise di sangue.

Non sappiamo il nome, nè il numero delle vittime. Molti sono i feriti, non men di quattro i morti, fra i quali un bambino. Una sposa giovine ha avuto tagliato un braccio, un giovine recisi gli orecchi. Chi ci ha raccontato queste atroci scene ha veduto nell' atrio il cadavere di un uomo che da un fendente aveva avuto il cranio diviso in due.

Anche un ufficiale è gravemente ferito di una pugnalata, ed un altro malconco di pugni, ma in generale il popolo era inerme, nè poteva difendersi.

Durante la nefanda carneficina il generale austriaco Kuloz e il governatore De Bocci stavano ai loro palchetti pacifici spettatori. Il figlio del Kuloz era uno dei più arrabbiati feritori. Costui fu già a Vienna uno dei più liberali.

La mattina dopo gli stessi ufficiali giravano per la città insultando e malmenando quelli che portavano cravatte rosse, e cappelli alla calabrese.

Il popolo soffre e s' apparecchia alla vendetta, la quale noi inorriditi ardentemente invociamo prossima e senza pietà. *(Dal 9 febbrajo)*

FERRARA — Hainau si è presentato a Ferrara alla testa di diecimila tedeschi dimandando le seguenti cose: 1. Le porte della città. 2. La consegna degli autori dei tre omicidi fatti in persona di tre croati, entro le 24 ore. 3. L'atterramento delle barricate. 4. Il mantenimento delle truppe austriache illimitato. 5. Consegna dell'ospedale militare. 6. Pagamento di scudi dugentomila, più altri seimila per indennizzo al console austriaco, dentro 24 ore. 7. Innalzamento degli abbassati stemmi pontificii. 8. Sei ostaggi che dovranno servire di garanzia per tutte le condizioni.

L'ambasciatore inglese residente in Firenze si è recato tosto in Ferrara. I tedeschi si sono ritirati, dopo che i Ferraresi consegnarono gli ostaggi, e i 206000 scudi dei quali 70000 in contante, ed il rimanente in boni.

LIVORNO 28 febbrajo — Il comandante della fregata Americana a vapore. L'Alleghara arrivato in Livorno si è recato dal Governatore col quale si è trattenuto mostrando i sentimenti amichevoli del suo Governo per l'Italia, e per la di lei emancipazione.

ROMA 27 febbrajo— Nella seduta del 25 della costituente Romana fu sancita una legge di prestito forzoso da prelevarsi sulle famiglie più ricche, e sui capitalisti e commercianti d'ogni specie.

La proporzione del prestito è la seguente da desumersi sopra la rendita netta.

Da scudi 2mila a 4mila il quinto.

Da scudi 4mila a 6mila il quarto.

Da scudi 6mila ad 8mila il terzo.

Da scudi 8mila a 12mila la metà.

Da scudi 12mila in sù, due terzi.

Bologna 28 febbrajo—Ci scrivono da Modena che le truppe Modenesi ed Austriache spedite verso Carrara sono state immediatamente richiamate, e che tutte le Estensi sonosi in seguito recate a Brescello, le Austriache si sono ritirate in forza.

Tutte queste misure diconsi prese per l'avanzamento di un numero ragguardevole di Piemontesi verso Paulo sulle montagne Modenesi.

NAPOLI 26 feb.—Giorni sono un legno con bandiera siculo-malintenzionata ebbe l'audacia di venire ad esercitare il sistema di Cobden sino sotto il naso della nostra lanterna del molo.

Or immaginate se la lanterna del molo poteva soffrire che i nostri torbidi vicini esercitassero il libero commercio! In conseguenza di che non so che ordini furono dati, so che di lì a poco il mare fu coperto di portogalli che venivano dalle amene rive dell'Oreto, e quei frutti soavi e dorati divennero così frutti di mare.

In quegli aranci che nuotavano fluttuanti nel nostro golfo si vedeva lo stato dell'agricoltura e del commercio, di quella Sicilia che fa parte del regno delle due Sicilie, ed il ministero dell'Agricoltura e Commercio dovè esser lieto di vedere che solidamente cogli altri aveva ridotte le cose a tale, che il commercio dei prodotti di Agricoltura fra le due parti del gemino regno è perfettamente ristabilito.

(Dall'Arlecchino)

INTERNO

Grande novità! È arrivato un vapore ed ha recato una notizia straordinaria, enorme, immensa, incredibile, insomma una notizia *monstre* come dicono i francesi.

Voi certo mi domanderete subito subito: Qual'è questa notizia?—Ed io vi rispondo: Qual'è questa notizia? Dall'arrivo del vapore si è ricavato secco secco, che è avvenuto un *grande avvenimento Europeo*. Ma di che si tratta? Quì sta il *busillis*.

Taluni vogliono che il *grande avvenimento europeo* sia il passaggio della flotta Russa dallo stretto dei Dardanelli.

Altri pretendono che si parli di una repubblica in Piemonte. Ma questo sarebbe un avvenimento *grande* si ma non *europeo*.

Non manca chi sostiene che Luigi Bonaparte sia scappato dalla Francia.

Qualche altro crede che sia morto il Bombardatore.

Qualche altro invece...Ma dove mi perdo? Se tutte volessi annunziarvi le notizie che si vociferano non ci basterebbe l'intero giornale.

Chi sa se questo *avvenimento grande Europeo* non sia qualche cosa simile al contratto del colonnello Albanese?

Il Tipografo Gerente — G. B. Gaudiano.